

● L'editoriale

Il libro su Terraroli

IL NOSTRO RAGAZZO DEL SECOLO SCORSO

di Massimo Tedeschi

Rossana Rossanda, anima inquieta della sinistra italiana, riassume la traiettoria della sua vita nel libro *La ragazza del secolo scorso*. Anche Brescia ha avuto un suo «ragazzo del secolo scorso» e ne possiede oggi l'autobiografia: è Adelio Terraroli, morto nel marzo del 2021 a 89 anni d'età. Terraroli non ha fatto a tempo a vedere la pubblicazione delle sue memorie raccolte da Paolo Paganì e Gianni Sciola e oggi racchiuse nel libro *Adelio Terraroli. La mia militanza nel Pci* pubblicato da LiberEdizioni per la Fondazione Ds Brescia. La presentazione del libro è coincisa con l'inaugurazione della sede della Fondazione in via Metastasio. Le bozze del libro sono state riviste fin negli ultimi dettagli dallo stesso Terraroli con il figlio Valerio, storico dell'arte. Le pagine offrono il racconto di un'autentica avventura politica. Terraroli si iscrisse a 21 anni in un partito stalinista e venato di settarismo, contribuì alla sua apertura e alla definizione di un riformismo comunista. Prima ingraiano e poi amendoliano, fu deputato per tre legislature, capogruppo in Regione per due. Ha conosciuto i protagonisti della vicenda politica nazionale e locale e su molti di essi formula giudizi acuti, originali. La temperie descritta è quella della Guerra fredda, quando in Europa non tuonava il cannone e i comunisti italiani determinavano alcuni passaggi decisivi della vita repubblicana.



Oltre a offrire il punto di vista di un protagonista sulla storia bresciana recente il libro, come ha sottolineato il sindaco Del Bono alla presentazione, ha anche meriti «moralì». Richiama ad esempio la nobiltà della politica. Logorata ed ormai esausta la narrazione sulla Casta, Terraroli descrive all'opposto una politica fatta di ideali oltre che di duri scontri: lui stesso, di famiglia operaia, dopo la laurea in legge a Pavia non puntò sulla lauta professione forense ma entrò da semplice funzionario nel Pci a servizio - non sembri oggi retorica l'espressione - «degli oppressi». E poi spicca la fierezza e la lealtà dei rapporti con gli avversari politici, fossero essi esterni (come Bruno Boni) o interni (come Claudio Sabattini e Dolores Abbiati), personaggi su cui Terraroli formula giudizi equanimi, mai animosi. Forse per questo, pur ammettendo errori e «qualche disastro», il protagonista si dichiara alla fine «serenamente soddisfatto e orgoglioso» di ciò che ha fatto, oltre che «baciato dalla sorte perché mi ha messo nella condizione di essere dentro il corso della storia, non ai lati, o comunque lontano da essa». Invidiabile, come bilancio politico. Ed umano.

Small thumbnail of the newspaper page with various headlines and images. Visible headlines include 'Attacco all'Ucraina', 'Guerra, ora trema anche il Garda', 'Sergio Rizzo', 'Ancora fiamme in un'azienda', 'Enel vende una sua centrale a 27 mila euro', and 'Il «grazie a tutti» dei genitori di Greta'.